



## Etta Scollo

### Ora

Con questo progetto Etta Scollo torna a un tema a lei affine : la poesia. E se nella definizione di “poesia per musica” siamo soliti riconoscere quei repertori di liriche che vengono alla luce con una chiara destinazione musicale, possiamo qui, specularmente, riconoscere la vocazione di Etta alla “musica per poesia”.

Un’antologia di liriche diverse, moderne e contemporanee, colte e tradizionali, con qualche contributo della stessa autrice, è l’arcipelago tematico di un percorso musicale che si presenta come una navigazione ‘a vista’ di cui la poesia è sempre solo punto d’approdo.

Temi come quello della condizione umana, scrutata nella sua complessità: con la lente dei suoi massimi sistemi di vita e morte fino al microcosmo della comunicazione quotidiana, ma anche alla quotidianità tragica e tutt’altro che routinaria della guerra attuale, restituitaci dal grido di dolore per un’altra guerra (Quasimodo), a ricordarci che sempre il passato è presente.

Temi come il destino di ogni popolo legato a quello della propria lingua madre, in quello che è un splendido trattato di psicolinguistica in versi siciliani (Buttitta), e da lì al dramma della fuga e della migrazione nello sguardo di un bambino che nascerà, inconcepibilmente, straniero in terra natia.

E ancora l’amore, e poi i versi della stessa Scollo a fare da filo narrativo in forma di metatesto della propria fatica creativa.



L’album mette radici nella casa catanese di Etta, insieme al produttore Taketo Gohara e al musicista e fonico Niccolò Fornabaio, esponenti di punta della scena musicale italiana.

Qui, nell’intimità di una stanza appartata, totalmente circolare (forse in passato usata per sottrarsi alla calura dello scirocco) e acusticamente congeniale alla musica, i brani, voce e chitarra, sono registrati dal vivo; ma la produzione si arricchisce di una ricerca strumentale raffinata e di collaborazioni preziose.

Come in ogni suo progetto, Etta Scollo mette al centro l’incontro con altri artisti, che invita a condividere con lei questo spazio artistico in un clima di amicizia, semplicità e concretezza.

Le perle di questo progetto sono un brano tradizionale interamente interpretato dai Fratelli Mancuso e, in duetto con la straordinaria Hanna Schygulla, una lirica di Bertold Brecht messa in musica da Hanns Eisler che, dalla ricerca di una disperata fiducia nella “gentilezza del mondo”, scioglie i suoi versi in quelli di una struggente ninna nanna siciliana.

*Sebastiano Scollo*